IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-n. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta sia: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di generi merci e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVII. Primo quarto — Leva il sole ore 6.47 tramonta ore 5.40 — Trieste, Lunedì 28 Febbraio 1898 — Oggi: S. Romano. — Domani: S. Albino. — N. 5895

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'ATTENTATO AL RE DI GRECIA

I particolari dell' attentato.

ATENE 27 (N). Intorno all' attentato commesso ieri nel pomeriggio contro il re Giorgio, si hanno i seguenti particolari. Il primo colpo di fucile esploso dagli autori dell'attentato contro l'equipaggio reale ferì al piede il cacciatore di Corte, che sedeva vicino al cocchiere. Al secondo sparo il re si levò in piedi per coprire col suo corpo la figlia, principessa Maria. Uno dei colpi seguenti ferì il cavallo di sinistra, però così leggermente, che potè continuar a galoppare.

Uno degli autori dell' attentato si era posto in ginocchio quasi nel mezzo della strada e da quella posizione prese di mira il re, il quale, stando ritto nella carrozza, ebbe tutto l'agio di vedere come l' assassino fosse in preda a sì violenta emozione, che il fucile gli tremava nelle mani, circostanza questa che fu la salvezza del re.

Il re potè osservare attentamente l'assassino, che era giovanissimo, certo non ancora ventenne, e notò che era armato di un fucile Gras. Dalla posizione in ginocchio l'assassino tirò parecchi colpi. Il suo compagno, che sembrava meno coraggioso, si tenne sempre nascosto nel fossato.

Al momento dell'attentato non si trovava sulla strada alcun passante. Solo più distante cavalcava un allievo della scuola dei cadetti, il quale attratto dalle detonazioni, spronò il cavallo verso il luogo dell'attentato e vi giunse in tempo per vedere due individui che fuggivano in lontananza, in direzione del *Symethon*.

ATENE 27 (N). Il cocchiere della carrozza reale narra che quando l'equipaggio fu vicino al luogo in cui avvenne l'attentato, uno degli autori, che fino a quel momento si erano tenuti nascosti, si avanzò fino al mezzo della strada e gridò in greco: Maestà, fermatevi! Il re non sentì questa intimazione, e poco dopo echeggiò il primo colpo. Il re dimostrò un ammirabile coraggio e sangue freddo. Egli si levò subito in piedi facendo scudo del proprio corpo alla principessa Maria e rivolto verso gli aggressori agitava il bastone imponendo loro di cessare. Il primo colpo fu esploso alla distanza di venti passi.

Lo stesso cocchiere narra di aver veduto sopra una collina, in vicinanza del luogo dell' attentato, un individuo armato che segnalò con un colpo di fucile l' avvicinarsi della carrozza e che fece, poi, altri segni indicanti che la carrozza continuava la propria corsa. Subito, dopo tali segni, i colpi di fucile si susseguirono con maggiore rapidità.

La narrazione ufficiale dell' attentato.

ATENE 27 (N). Il Consiglio dei ministri tenne iersera alle 10 una seduta straordinaria, nella quale fu deciso di pubblicare nella *Gazzetta ufficiale* la notizia dell'attentato.

La pubblicazione seguì alla mezzanotte, mediante un supplemento straordinario.

Il rapporto ufficiale è del seguente tenore: «Mentre S. M. il re, accompagnato dalla principessa Maria, tornava oggi alle 6 pom. da una passeggiata in carrozza aperta all' Antico Falerone, due sconosciuti, armati di fucili sistema Gras, esplosero a breve distanza contro la carrozza reale circa sei colpi. Il cacciatore di Corte, che sedeva vicino al cocchiere, e i due cavalli furono leggermente feriti. S. M. il re, benchè si fosse levato in piedi per riparare la principessa Maria dalle palle degli aggressori, non fu ferito e ritornò subito al palazzo.»

L'impressione ad Atene.

ATENE 27 (N). La notizia dell'attentato ha prodotto in tutti i circoli della cittadinanza profonda impressione e vivissimo sdegno. I più ragguardevoli personaggi s'affrettarono a recarsi al palazzo reale per esprimere il loro sdegno ed orrore e per testimoniare al re la più viva simpatia. Fra i primi a recarvisi furono Delyannis e Ralli. Il contegno del re, che del proprio corpo fece scudo alla figlia, ha destato nella cittadinanza la più alta e simpatica ammirazione. Anche nei circoli meno favorevoli al re ed alla famiglia reale, si biasima aspramente l'attentato. La parte migliore della popolazione pensa con ispavento alle conseguenze che avrebbe potuto portare la riuscita dell'attentato, in un'epoca nella quale sono in giuoco i più vitali interessi del paese. Tutta la stampa, compresa quella ostile alla Corte, è unanime nel biasimare il truce attentato e la maggior parte dei giornali esprime il timore che esso possa produrre in Europa una sfavorevole impressione sulle condizioni interne del paese e destare nuove diffidenze contro la Grecia. Si pretende che gli autori dell'attentato siano da ricercarsi fra i maomettani-cretesi, da poco tempo giunti qui; il re però non condivide questa opinione, e iersera egli dichiarava esplicitamente ad un personaggio politico, essere stati gli aizzamenti della peggiore stampa, che produssero l'avvenimento di ieri.

I commenti dei giornali.

ATENE 27 (N). Il giornale *Proja*, organo di Delyannis, dice: La notizia dell'attentato produrrà nella nazione intera un sentimento di orrore e di ribrezzo. Questi assassini non possono essere greci!

L'*Asty* scrive: L'attentato fu diretto non solo contro il re, ma puranche contro la Grecia. L'attentato non è altro che la maturazione, il naturale sviluppo degli insani e perfidi germi, che certa stampa va seminando giornalmente negli animi del popolo, con l'atteggiarsi continuamente a vigile sentinella pronta a sventare le più tenebrose macchinazioni e con l'ammanire ai lettori fantastici racconti di pretesi tradimenti atti a produrre la rovina della Grecia. Il citato giornale rileva il coraggio del re, il quale si alzò in piedi sulla carrozza per coprire la figlia col proprio corpo, esponendosi così doppiamente alla morte, alla quale non isfuggì che per un vero miracolo.

L'*Akropolis* scrive: Tutte le simpatie sono rivolte al nobile sovrano. Il popolo sconfessa gli assassini, i quali, se greci, sono i soli greci animati da così riprovevoli sentimenti.

L'*Embros* dice: L'attentato fu effetto di diaboliche suggestioni. Il re rimase incolume; non così però la coscienza nazionale.

Gli altri giornali tengono uguale linguaggio.

In rendimento di grazie.

ATENE 27 (N). Il metropolita celebrò ieri sera alle 9 e mezzo, nella cappella privata del palazzo reale, un ufficio divino in rendimento di grazie per la miracolosa salvezza del re. Durante la funzione la regina pregò continuamente in ginocchio e, vinta dalla commozione, pianse a lungo.

ATENE 27 (N). Stamane alle 10 e mezzo, nella chiesa metropolitana, fu celebrato un *Tedeum*, in presenza della famiglia reale. Immensa folla stazionava dinanzi alla cattedrale. Lungo tutto il percorso dal palazzo reale alla chiesa, il corteo reale fu fatto segno ad entusiastiche, infinite acclamazioni, nelle quali primeggiava il grido di «viva il re!» Il ritorno al palazzo seguì nell' istessa maniera.

La partecipazione dall'interno e dall'estero.

ATENE 27 (N). Ieri sera si recarono al palazzo reale tutti i più ragguardevoli personaggi e tutti gli inviati esteri per esprimere al re le loro felicitazioni per lo scampato pericolo. Il re era tranquillo e dichiarò che l'attentato è la conseguenza dell'azione rivoluzionaria spiegata da una certa stampa, che svisa e deforma i fatti a scopo d'agitazione.

Stamane il re ha ricevuto in forma solenne i membri del corpo diplomatico. Il decano dei rappresentanti esteri espresse al re le felicitazioni del corpo diplomatico per lo scampato pericolo.

Al palazzo reale è giunta un' enorme quantità di dispacci di felicitazione dall'interno e dall'estero. In molte città la popolazione si è recata nelle chiese per ringraziare Iddio della salvezza del re. Migliaia di persone sono andate ad iscriversi negli appositi registri aperti al palazzo reale. Una gran folla staziona continuamente davanti al palazzo.

Al tocco, dopo la colazione, l'intera famiglia reale, entusiasticamente acclamata, ha fatto una passeggiata per la città in carrozza aperta.

ROMA 27 (N). Appena venuto a cognizione dell'attentato contro il re di Grecia, Umberto, a nome anche della regina Margherita, ha inviato a re Giorgio un cordialissimo telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo.

VIENNA 27 (N). L'imperatore ha mandato telegraficamente vivissime felicitazioni a re Giorgio per lo scampato pericolo.

ATENE 27 (N). Lo czar Nicolò, la regina Vittoria e l'imperatore Guglielmo, inviarono affettuosissimi telegrammi a re Giorgio per felicitarsi con lui dello scampato pericolo.

ATENE 27 (N). I cretesi dimoranti in Atene si radunarono subito dopo appresa la notizia dell'attentato, e votarono un indirizzo al re, col quale esprimono il loro sdegno ed orrore per l'abbominevole misfatto.

La notizia dell'attentato ha prodotto grandissima impressione in tutte le altre città del regno. Dappertutto si preparano imponenti dimostrazioni di simpatia ed attaccamento al re e alla dinastia.

L'azione della Polizia.

ATENE 27 (N). Appena avutasi notizia ad Atene dell'attentato, la Polizia mandò forti pattuglie a perlustrare i dintorni del luogo in cui il criminoso fatto era avvenuto. Si seguirono le traccie dei due individui, visti fuggire in direzione del *Symethon* dall'allievo della scuola dei cadetti; si perquisirono minutamente tutti i casolari e le ville per parecchi chilometri intorno; pattuglie di cavalleria perlustrarono durante tutta la notte le vie, senza risultato.

Si fecero parecchi arresti, ma al mattino gli arrestati dovettero venir rimessi in libertà, nulla essendo risultato a loro carico.

Il redattore dell'*Embros* fu citato alla Polizia, per dare schiarimenti intorno al fatto che il suo giornale era venuto, assai prima d'ogni altro, a cognizione dei più minuti particolari dell'attentato.

ATENE 27 (N). Si dice che la Polizia abbia scoperto le traccie di una società segreta, alla quale dovrebbero appartenere gli autori dell'attentato, che sarebbero stati designati dalla sorte a compierlo.

Nel pomeriggio la Polizia operò alcuni arresti, sui quali serba il massimo segreto. Si sa soltanto che questi ultimi arresti saranno mantenuti, perchè ebbero già la conferma dell'autorità giudiziaria.

Forti pattuglie percorrono la città e i dintorni; la tranquillità è perfetta in Atene e nelle provincie.

La convocazione della Camera austriaca. VIENNA 27 (B). Il governo ha intenzione di convocare la Camera dei deputati per il 10 marzo.

L'abrogazione di un diritto che ha fatto molto chiasso. VIENNA 27 (N). Corre voce che il decreto della polizia di Praga, che proibiva agli studenti di portare distintivi sociali, verrà abrogato fra pochi giorni.

I ministri italiani a Consiglio — ROMA 27 (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi ha approvato il progetto per la partecipazione dell'Italia all' Esposizione di Parigi. Il Consiglio discusse intorno ai lavori parlamentari e deliberò di dare la precedenza al progetto sugli infortuni del lavoro che si vorrebbe promulgare il 4 marzo. I ministri deliberarono che i funerali del ministro Sineo siano fatti a spese dello Stato. Fu pure deciso che Luzzatti assuma l'interim del ministero delle Poste e telegrafi.

Per la morte del ministro Sineo. ROMA 27 (N). Nell' odierna relazione dei ministri, il re espresse il suo cordoglio per la morte di Sineo. Nella mattinata il re mandò il suo aiutante generale Avogadro a presentare le sue condoglianze alla famiglia, e di ciò la regina incaricava il suo cavaliere Onore Tozzoni. Alla famiglia pervennero telegrammi di condoglianza dal duca Tommaso, dalla principessa Letizia, dal duca d'Aosta, dai sindaci di Torino, di Venezia, di Carmagnola, dal prefetto, dal consiglio e della deputazione provinciale di Torino, nonchè innumerevoli telegrammi privati. Il registro delle firme all'hôtel Rome, dove Sineo dimorava è già coperto da migliaia di firme che rappresentano tutta la parte eletta della cittadinanza. Fra gli intimi del defunto ammessi a visitarne la salma, vi noto Biancheri e Rattazzi.

Ai funerali che seguiranno domattina e riusciranno certamente solennissimi, parteciperanno ufficialmente tutti i grandi corpi dello Stato, i ministri, il Parlamento, l'esercito e l'armata; la guarnigione intiera, sarà sotto le armi, e renderà gli onori. La salma partirà col diretto del pomeriggio per Torino, accompagnata dal nipote Arno e dal segretario dell' estinto, Alberti. A Torino si celebreranno martedì le esequie religiose, presente la salma, nella chiesa di S. Tommaso. La madre ottantenne e i figli Vincenzina e Riccardo, la sorella contessa Garelli e i cognati partirono stasera alle 8.55 per Torino, per trovarsi colà a ricevere la salma.

Si ritiene che il Senato e la Camera, dopo la comunicazione ufficiale della morte del ministro Sineo, leveranno la seduta in segno di lutto. I ministeri e gli uffici governativi issarono la bandiera a mezza asta.

Un particolare: Pochi momenti prima di spirare, Sineo tentò ancora di scrivere e tracciò alcune parole indecifrabili, tra le quali si legge stentatamente: «Torino» «Teresa» «funerali». Teresa si chiamava la moglie di Sineo, morta nel 1883.

Un' intrapresa anglo-italiana in China. ROMA 27 (N). Alla Consulta si ignora ufficialmente, ritenendola però probabile, l' annunziata costituzione di un sindacato anglo-italiano per l'*exploitation* di miniere e ferrovie in una provincia della China. Promotore del sindacato è Angelo Luzzatti, noto per un' altra concessione ottenuta nel Siam di alcune miniere di pietre preziose. Confermandosi la notizia il governo darà appoggio morale all'impresa.

Società Geografica Italiana. ROMA 27 (N). La Società Geografica nella seduta odierna ha rinnovato parzialmente il suo Consiglio direttivo. Furono eletti: a vice-presidente, Bodio; a consiglieri, Malvano, Goppini, Marinelli e Di Revel. La Società decretò di conferire quattro medaglie d'oro: a Bòttego, Sacchi, Citerni e Vannutelli, ed una d'argento al capitano Ferrandi, benemeriti della Società.

Per un telegramma a Zola. ROMA 27 (N). Stasera, sotto la presidenza di Romualdo Bonfadini, presente Maggiorino Ferraris, vice-presidente e numerosi soci, si riunì l'Associazione della Stampa per discutere intorno al famoso dispaccio che l' ex-segretario dell'Associazione Baffico inviò a Zola, provocando il noto ordine del giorno del Consiglio direttivo dell'Associazione, col quale, giudicando che Baffico avesse esorbitato nelle sue attribuzioni, ne accettava le dimissioni. L'Assemblea, guidata da Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, disapprovava l' accettazione delle dimissioni di Baffico con voti 73 contro 34, intendendo così di fare una manifestazione in onore di Zola. In seguito a questo voto l'intero Consiglio direttivo è dimissionario.

Il barone Gautsch a Vienna. — VIENNA 27 (N). Il presidente dei ministri, barone Gautsch, è tornato oggi da Budapest.

Per la convocazione delle Delegazioni. BUDAPEST 27 (N). Nel palazzo reale di Buda si è tenuto stamane sotto la presidenza del re, un consiglio di ministri, nel quale si è discusso intorno alla convocazione delle Delegazioni.

Si crede che le Delegazioni, che questo anno si radunano nella capitale ungherese, saranno convocate verso la fine di aprile.

Il giubileo del deputato Kronawetter. VIENNA 27 (N). In occasione del 60.mo compleanno del deputato Kronawetter, fu indetta un'adunanza alla quale presero parte 2000 persone. Vi intervenne anche il capo del partito socialista-democratico, Adler, il quale prese la parola per felicitarsi col giubilato, che è deputato da 25 anni.

Il nuovo metropolita serbo. BELGRADO 27 (N). L'elezione nel metropolita si è compiuta stamane alle 9. Il candidato governativo, vescovo Innocente di Nisch, ebbe 25 voti; 9 voti andarono dispersi. Il vescovo Innocente risulta quindi eletto.

BELGRADO 27 (N). Il re ha confermato l'elezione del vescovo Innocente a metropolita. Il solenne insediamento del nuovo metropolita avrà luogo domani mattina alle 9 nella cattedrale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Associazione Progressista. Come abbiamo annunciato nel *Piccolo* di ieri, diamo oggi una più estesa relazione del Congresso della Progressista.

Il presidente, on. Benussi, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperto il Congresso, in seconda convocazione. Presenta il rappresentante del governo, comm. sup. Bacher, e fa quindi dar lettura del P. V. dell' antecedente Congresso, che viene approvato.

Le dimissioni di cinque direttori. L'attività della Direzione.

Non a torto ha chiamato questo Congresso in seconda convocazione; era stato convocato per il 2 ottobre 1897 da lui e dal sig. Vittorio Venezian, in seguito ad un tristissimo fatto svoltosi in seno alla Società. Tra il 6 e l' 8 ottobre, cinque direttori eletti nel Congresso generale del 16 maggio 1897, e cioè gli onorevoli Bernardino, Banelli, Donaggio, Lieberman e Slataper, avevano rassegnato le loro dimissioni. Ritenendo di poter annoverare fra i dimissionari degli amici personali, si affrettò a fare le più insistenti pratiche, per farli desistere dalla presa determinazione. Allora potè rilevare che tutte le dimissioni non avevano carattere uguale. V'era disparità di vedute. Non crede di essere in grado di accennare ai motivi che determinarono quei cinque direttori ad abbandonare questo posto di combattimento: perchè non gli constano ufficialmente; nè le lettere di dimissione ne parlano. Esclude che in qualcuna delle sedute della Direzione fosse avvenuto qualche fatto tale da indurre cinque dei direttori a ritirarsi. Se vi fosse stata disparità di idee, si sarebbero dovuti dimettere i due della minoranza, non i cinque. Non vuole ritenere che a provocare quelle dimissioni siano stati avvenimenti estranei alla vita dell'Associazione Progressista.

Non crede neppure che siano state provocate da atti di lui. Si dichiara superbo di poter affermare che tutte le sue azioni sono inspirate dal più caldo amor patrio, dal più esclusivo sentimento liberale. *(applausi)*.

Tuttavia non può fare a meno di ricordare che altri fatti, di genere diverso che in certo qual modo si collegano a quelle dimissioni, sono avvenuti negli ultimi tempi. Non può dimenticare a mo' d'esempio, gli insulti lanciati contro persone cui alla vigilia stringevasi fraternamente la mano; e osserva che, lanciando quegli insulti, probabilmente si sapeva che quelle persone non ne potrebbero essere offese. Ricorda pure le ingiustificate dimissioni di alcuni membri del Comitato elettorale, alla vigilia delle elezioni suppletorie nel terzo e primo corpo.

Ha verificato che in certi paesi quando hanno raggiunto l'apice della libertà, e quando tutto quanto desideravano hanno conseguito, sorgono certi elementi irrequieti, i quali cercano farsi largo e conquistarsi una posizione da cui ritengono di essere stati esclusi.

Non osa raffrontare i paesi ove succedono di questi fatti col nostro povero paese; primo perchè non ammette che qui vi siano persone che abbiano ragione di soddisfare rancori personali, e perchè l'onestà del nostro partito lo esclude; secondo perchè molta strada ancora abbiamo da percorrere per raggiungere il compimento del nostro programma.

Poichè si è parlato spesso dell' attività dell'Associazione Progressista, senza conoscerla, egli crede dover dire quanto veramente fece o iniziò la Direzione passata nel breve periodo di reggenza, dal maggio al settembre. Lo rileva anche per dimostrare quanto male hanno fatto i dimissionari abbandonando il loro posto.

La Direzione della Progressista si occupò dunque a discutere intorno all' opportunità di istituire una Società politica interprovinciale. Appena pubblicato il libro sul *Trecento*, del Caprin, la Direzione discusse intorno all' opportunità di reclamare il leone di S. Marco di Trieste, che si trova a Genova. Non mancò di esaminare e seguire il movimento operaio manifestatosi nella nostra città; e se non volle prendervi una ingerenza diretta, si fu perchè ritenne che l' azione relativa non entrasse nella sfera della sua attività, tanto più esistendo altre corporazioni chiamate dalla loro stessa natura a tutelare il benessere delle classi lavoratrici; ma se altri non vorranno o non potranno farlo ritiene che la Direzione della Progressista dovrà occuparsi anche di ciò. La Direzione studiò pure l'agitazione sorda che si faceva per distogliere gli operai dalla via del progresso, e quel principio d'un movimento cosidetto cristiano-sociale, cristiano solo di nome, che andò formandosi a Trieste. Si occupò dell'agitazione dei soliti mestatori nel nostro territorio, continuata dopo le elezioni; studiò le modificazioni da caldeggiarsi nel regolamento elettorale della Camera di commercio; si occupò delle elezioni suppletorie municipali. Non lasciò passare inosservate le elezioni delle Commissioni sulle imposte industriali, le quali, senza l'iniziativa della Progressista, che portò alla costituzione di un Comitato cittadino, avrebbero dato agio agli agitatori slavi, liberi di agitare a loro pro', di affermare che il nostro paese è slavo.

La Direzione si occupò pure della questione dell'orario ininterrotto, questione d'importanza morale altissima; nè trascurò di studiare un'altra questione non meno importante, qual'è quella dello sviluppo enorme preso nella nostra città dal commercio delle bevande alcooliche e della birra. Sempre tenera della causa dei diseredati, riflettè alla istituzione di dormitori pubblici; e studiò l'idea di istituire un Convitto nazionale. Di tutto ciò si occupò la Direzione nel breve periodo dal maggio al settembre, e certo talune cose potrebbero esser divenute fatti compiuti, se non l'avesse impedito questa forzata sospensione della vita sociale.

Constata che durante questo tempo si inscrissero alla Progressista 29 soci nuovi e 2 soli credettero di dover dare le dimissioni. Però in questo frattempo due gravi perdite fece la nostra Associazione. Ci mancarono due insigni patrioti: Francesco Monti e Luigi Drechsler. Ricorda la figura di Francesco Monti, presidente della Società del Progresso, collaboratore d'ogni opera di patrio interesse, cuore di patriota disinteressato, che offriva tutto se stesso per la causa nostra. Quando la Progressista era in procinto di deliberare l'abbandono dell'astensione dalle urne politiche, Francesco Monti si alzò ad opporvisi, ligio al principio che aveva sposato e da cui non voleva dipartirsi. Ma votata la partecipazione alla lotta, non negò il suo concorso; e quando noi celebrammo il trionfo, godè con noi della vittoria. Non fece come altri che, tenutisi appartati durante la lotta, approfittarono poi della vittoria per guadagnarsi popolarità. Luigi Drechsler, popolano, aveva sposato la causa nazionale, e in ogni tempo aveva dato il valido suo contributo per farla trionfare. Colpito nei suoi più cari affetti famigliari, non abbandonò il campo. Si può dire che stette fino all'ultimo momento sulla breccia.

Invita l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio.

Deve dire ancora una cosa. Pare che siano prossime le elezioni suppletorie; e pare che questa volta si voglia dare a questa elezione un carattere speciale, e non si voglia combattere la lotta, se lotta ci sarà, sotto la bandiera onorata della Progressista. Prega l'assemblea di esternarsi se crede d'incaricare la nuova Direzione della costituzione del Comitato elettorale.

Per iscongiurare un dissidio.

Venezian: Approfitta di alcune parole del presidente per fare una proposta. Le elezioni non pare siano prossime, ma imminenti. Difatti pare che il governo provinciale sia intenzionato di indirle immediatamente dopo la chiusura della sessione della Dieta. E siccome questa è ormai, già avvenuta, la convocazione degli elettori non si farà aspettare. Abbiamo 9 seggi: 5 nel quarto corpo, 1 nel terzo, 2 nel secondo, 1 nel primo. E' indispensabile quindi costituire il Comitato, perchè si accinga tosto alla preparazione dell'atto elettorale. Ma questa volta le elezioni non appaiono così semplici, come sempre. E' un fatto che si sta costituendo - o fu già costituito - un Comitato autonomo, per proporre propri candidati nel quarto corpo. Di fronte a questo fatto, che cosa farà la Progressista, quale contegno dovrà tenere, di fronte ad un Comitato sorto dal suo stesso ambiente? Crede che sia obbligo dell'assemblea di dare il suo avviso su questo fatto.

Di fronte al Comitato, tre sono le vie aperte alla Progressista: o di combatterlo, o di accordarsi, o di astenersi. Quale è la migliore? Per conoscerla, conviene sapere quale sia il colore del Comitato; se ha un programma diverso da quello che dal 1868 condusse alla vittoria il nostro partito o se è identico. Nel primo caso è dovere combatterlo, anche se si tratta di amici di ieri o di fratelli; perchè la Progressista non può ripiegare la sua bandiera, che è stata onorata ed ha onorato. In questo caso dunque bisogna combatterlo. Ma è più probabile, per la natura delle persone che lo compongono e per il loro noto patriotismo, che il programma suo non sia diverso da quello della Progressista. E in questo caso il Comitato stesso è una superfetazione; perchè non ha il compito di sorreggere una bandiera, ma di sorreggere delle persone. E siccome per il primo c'è già la Progressista, e si tratta di sorreggere delle persone, non è possibile in questo caso che la Progressista alzi bandiera di combattimento. L'Associazione Progressista non può mostrarsi che in difesa del suo programma politico, accettato ormai, la Dio mercè, da tutti i cittadini. Dunque non vi può esser lotta fra uomini dello stesso principio; e nel caso che questo Comitato sorga, nessuna lotta intraprenda la Progressista: o cerchi di raggiungere un accordo o si astenga. Certamente la questione non si presenta tanto semplice, ma perchè astenendosi, non si crei un pericoloso precedente e non si rinunci ad una gloriosa tradizione, quando l'accordo non fosse possibile, per evitare che il fatto abbia il carattere d'una rinuncia, si dichiarino al paese in un manifesto i motivi dell'astensione.

Del resto non è severo, come il presidente, nel giudicare la situazione creata da quelle dimissioni. Quegli uomini possono aver errato abbandonando l'ufficio che occupavano alla Progressista; ma è certo che così facendo essi si trovano in una posizione tale che non permette loro, in questo momento almeno, di ricorrere alla Progressista per essere portati nelle prossime elezioni.

Or fa un anno, il nostro partito dimostrò tale coesione da meritarsi il plauso di milioni di connazionali. Dunque è suo avviso, che, nel caso che questo Comitato sorgesse, e non fosse possibile un accordo su una lista comune, si debba astenersi, motivando l'astensione per l'onore della bandiera. Fa la seguente proposta:

L'assemblea incarica la Direzione di costituire il Comitato elettorale, con l'incarico che non debbano essere combattuti candidati sorti con la nostra identica bandiera, di proporre in questo caso una lista concordata, o di dichiarare in caso diverso una astensione motivata.

Benussi: Finora il Comitato si formava in seno alla Progressista, ma come corpo indipendente da essa. Perciò singoli membri del nostro Comitato generale potrebbero far opposizione alla proposta Venezian. Ritiene doversi scindere la proposta, non potendosi dare un ordine al Comitato generale, ma esprimere soltanto un desiderio.

Morpurgo: Chiede all'on. Venezian se il Comitato indipendente cui egli accennò, è soltanto per il IV corpo.

Venezian: Soltanto per il IV corpo.

D'Angeli: Apprezza i motivi che indussero l'on. Venezian a fare quella proposta, inspirata a caldo patriotismo e all' intento di evitare una scissura. Però gli sembra, per il carattere acquistato, che la questione non si possa nè si debba discutere in una pubblica adunanza. Pargli più acconcio, tenendo conto delle argomentazioni adotte, che si debba rimettere ogni deliberazione sull' eventuale astensione al Comitato, il quale giudicherà se sia più o meno adottabile. Certamente, date le premesse, differenze di programma politico non vi possono essere; ma disparità di idee sul terreno amministrativo, o nella pratica applicazione del programma politico stesso, sì e tali da creare una diversità radicale. Propone di rimettere ogni decisione al Comitato.

Ravasini: Chiede se il preopinante voglia rimettere l' oggetto al Comitato ristretto o a quello generale. In questo secondo caso, tanto varrebbe discutere la cosa nell'assemblea della Società.

D'Angeli: Quello ristretto.

Venezian: Dice che le questioni di tal genere non si trattano con tanta diplomazia. In tutto ciò non v' è nulla di misterioso. Un Comitato s' è formato per portare alcune persone, che professano i nostri stessi principii. Il nostro partito non può scendere così in basso da mettersi a combattere le persone. Non avendo da lottare contro nemici politici, sarebbe turpe, se, non ottenendo un accordo, scendessimo in lotta contro quel Comitato. *(approvazioni)*.

Mayer. Non si nasconde l'impressione dolorosa per questa apparenza di scissura nel nostro partito. Constata che mentre noi abbiamo già spiegato una bandiera, contro questa si vorrebbe spiegarne un'altra. Bisogna che ciò, in qualunque modo sia evitato, addivenendo ad un accordo. Non gli pare impossibile giacchè noi non intendiamo di far questioni di persone. Vorrebbe che nella proposta dell'on. Venezian fosse ben accentuato il desiderio dell'assemblea, che il Comitato del Progresso faccia le più attive pratiche per ottenere che i candidati che l'altro Comitato ha in animo di proporre, siano portati sotto la bandiera della Progressista che guidò gli elettori a tante vittorie.

Benussi. Rileva che progresso significa andare avanti. Perchè dunque sotto le grandi pieghe di questa bandiera non dovrebbero trovarsi bene anche coloro che, per avventura, professassero le idee più avanzate? Pone a voti la proposta Venezian con l'aggiunta Mayer, che viene adottata.

Il contegno dei deputati italiani. Un comizio.

Venezian. E' passato ormai quasi un anno da quando il paese estasiato festeggiava il più clamoroso dei suoi successi. Però al fatto stesso fu data una portata che non aveva; si confuse la rappresentanza degli interessi a Vienna, con la rappresentanza del nostro partito; attribuendo all'atteggiamento, ai voti, dei cinque, degli undici o dei diciannove italiani, importanza di manifestazioni del nostro partito, come se quei cinque, quegli undici o quei diciannove ne fossero i condottieri. E si volle credere, che ogni atto di quei galantuomini, ai quali avevamo chiesto il sacrifizio di andare a rappresentarci a Vienna, compromettesse il nostro partito. Ma tali sono le linee, i binari che noi o i deputati nostri percorriamo, che difficilmente si può stabilire che noi o i deputati nostri vogliamo arrivare alla medesima stazione. *(Approvazioni)*. Dalla sacrificata condotta di alcuni uomini, si son tratte deduzioni dannose per il nostro partito. Gli è che qui si conosce pochissimo l'ambiente in cui si svolge l' attività dei nostri deputati, e la confusione di partiti e di partitini che impera nel Parlamento austriaco. Sarebbe perciò molto utile che si chiarisse il contegno di quegli uomini; per stabilire se la loro azione sia compatibile con l' integrità del programma nostro. Quando non si dimentichino le necessità che ci spinsero ad esigere il sacrifizio di 3 o 4 uomini, si vedrà che il loro contegno, in quell' ambiente, non cozza affatto col programma del partito liberale nazionale. E' bene del resto che si chiarisca l' equivoco; perchè non gli torna che ogni voto di quegli uomini, i quali agiscono secondo l' ambiente, sia messo a carico del partito; e che sia messo in sodo che, se per la tutela di certi nostri interessi abbiamo dovuto entrare anche in quell'androna, non è già quella la via maestra che noi percorriamo. Perciò propone che la Direzione della Progressista convochi un Comizio pubblico, dinanzi al quale siano invitati i nostri deputati a schiarire ciò che vi può essere di meno chiaro nel loro contegno.

Approvata l' urgenza della proposta, chiede di parlare l' on. D'Angeli.

D'Angeli. E' provocato a dire due parole, facilitato da una frase felicissima dell' avv. Venezian, che per i bisogni del partito si esigette il sacrifizio di 3 o 4 persone da mandarsi a quel gran macello che è il Parlamento di Vienna. Data la premessa, si dimentica il passato e il presente di quegli uomini, interpretando in modo dannoso per il nostro partito l'azione di quei buoi da macello. Volendo giudicare dei fatti svoltisi al Parlamento di Vienna, converrebbe esporre una massa di dettagli. Lo farà nel Comizio che la Progressista indirà. Lo avrebbe fatto ad ogni modo in una adunanza dei suoi elettori, che avrebbe convocato a tempo opportuno. Dichiara frattanto che non esiste contradizione fra l' azione dei deputati italiani, o almeno di quelli di Trieste, col programma e coi principî del partito. Ei furono mandati a Vienna ad affermare il principio dell'italianità di questa terra sentinelle perdute in quelle inclementi regioni; e già il primo giorno in cui essi entrarono in quell'aula, l' italianità di queste terre fu affermata solennemente. *(Applausi)*. Asserire che i deputati italiani abbiano dimenticato il loro programma è una vigliaccheria. Se si potesse parlare come si vorrebbe lo dimostrerebbe nel modo più luminoso. Ma c' è la legge scritta, che ce lo impedisce. Sul suo onore dichiara che i deputati italiani non tralignarono. *(Applausi calorosi)*.

La proposta Venezia è approvata.

Il cinquantenario dello Statuto italiano.

Venezian. Ricorda una data memorabile per noi, come italiani e come liberali. Benchè apparteniamo politicamente a questo Stato, non possiamo dimenticare che altri italiani, viventi sotto l'egida di un'altra legge, si sono sviluppati nelle civili libertà, dal giorno in cui quella legge fu loro largita. Crede che l'Associazione Progressista, che rappresenta i sentimenti liberali e italiani della nostra Regione non può dimenticare che a pochi chilometri da noi, un popolo celebrerà in questi giorni la ricorrenza dell' iniziamento d' un' èra di libertà e di civile progresso. Propone quindi che la Direzione si rechi, il 4 marzo prossimo, cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto Albertino, a portar voti di felicitazioni, al R. Consolato d'Italia. *(Vivissimi applausi)*.

Benussi. L' acclamazione che accolse la proposta dell' on. Venezian lo dispensa dal porla a voti. La considera approvata, e promette di compiere il desiderio espresso.

La nuova Direzione.

Si passa quindi allo spoglio delle schede deposte. Risultarono eletti, ad unanimità di voti, a far parte della nuova direzione i signori: Giorgio A. G. Benussi, Giuseppe Bratos, Antonio Generini, Giacomo Lieberman, Jacopo Liebman, Oscarre Ravasini e dott. Rusca. Dopo di che il congresso fu dichiarato chiuso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per una questione cavalleresca, corone 2.40; raccolte in casa G., mentre fervevano le danze, corone 4; perduta al giuoco del *bum*, da Lina, Adelia, ecc., corone 1.

Elargizioni varie. Alla «Previdenza» pervennero dalla famiglia N. Ieroniti corone 40, per onorare la memoria del defunto sig. Luigi Vitturi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova e degli orfani della guardia municipale Miot, vittima del dovere:

Aurelliano Scholl — 61

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Durante il tragitto, di minuto in minuto, fatele respirare questa spugna!

Era un curioso quadro quello dei quattro uomini che attraversavano la foresta portando sulle loro spalle quel prezioso fardello.

Maddalena camminava vicino alla barella, e un domestico del castello precedeva il convoglio con una lanterna. Di tempo in tempo il corteo si formava per riposarsi, e Maddalena avvicinava alle labbra di Luisa la spugna bagnata di cloroformio.

Un'ora dopo, la giovane, sempre addormentata, era coricata nella cameretta ove aveva trascorso i suoi giovani anni.

In questo frattempo, Trelauney e il magiaro erano seduti in un salottino del castello.

— Ecco, - diceva Trelauney, - le ultime note che ho ricevute: Il fanciullo rapito dal poeta e dalla cenciaiuola dietro gli ordini ricevuti dal signor Raoul di Villepont... ordini che il signor Combalou si era incaricato di fare eseguire, il figlio di Luisa Deslions infine dev'essere rimasto nel chiostro di San Giovanni in Laterano... E' la cenciaiuola che ha cura di questa creaturina....

— Come si chiama questa donna?

— Mamma Elvezia!

Il magiaro si voltò vivamente:

— Elvezia! ma è così che ho inteso chiamare la sciagurata il cui figlio fu assassinato da Roberto Kodom.

— In ciò non vi sarebbe nulla di straordinario, - disse Trelauney. - E' senza dubbio l'uomo d'affari, Combalou che fu incaricato del primo affare... Dopo avere preso un fanciullo a quella donna, gliene hanno reso un'altro.

— Quando andremo a ritirare dai suoi artigli il povero piccino che paga un debito che non è suo?

— Fin da domani, - rispose Trelauney. Surypere non mi sarà inutile nelle mie ricerche... Credo che sarà ristabilito e passeremo la notte nel chiostro di San Giovanni in Laterano.

— Che ne è del Villepont?

Trelauney sorrise.

— Il signor di Villepont sarà dichiarato in fallimento alla fine della settimana.

Il magiaro sembrò meditare.

— Quando verrà il mio turno - domandò egli infine.

— Amico mio, - rispose Trelauney, - vi dò la mia parola d'onore che fra tre mesi, avrò rimesso Wanda nelle vostre mani...

XXXIV.

Martina Ferrand.

Allo spuntar del giorno, Trelauney si trovava di nuovo al capezzale di Suripere. La nottata era stata buona ed egli potè continuare il racconto delle sue sventure.

— Caienna è soggetta, specialmente nei primi mesi dell'inverno, alla temperatura più variabile che sia possibile d' immaginare. Tutta la colonia si era coricata in mezzo ad ansietà mortali; il vento di fuori muggiva furiosamente, e i fieri palmizi dopo aver tenuto testa alla burrasca, si spezzavano con un colpo secco, repentino, inatteso.

Quando mi alzai, il cielo era calmo e di un azzurro translucido. Gli insetti volavano al sole; sull'orizzonte non c'era più una nube. Del bastimento in pericolo non si avevano ancora notizie.

Io avevo deciso di impiegare la mia giornata nella foresta. Mi mancava un padiglione e decisi di procurarmi il legname necessario per costruirlo.

Laggiù l'abbattere un albero non è una operazione prevista e regolata da leggi, come in Francia, nelle foreste dello stato. Si abbattono gli alberi dove si trovano. Bisogna tagliare a colpi di accetta e a traverso a mille ostacoli prima di giungere a un tronco diritto che possa utilizzarsi nei lavori di falegname.

Bisogna guardarsi dagli insetti velenosi che vi circondano da tutte le parti; bisogna guardarsi dallo scorpione che abita nei tronchi degli alberi, esso non è aggressivo, ma dà il suo colpo di lancetta, quando è infastidito. Non è lui che comincia; soltanto è prudente lasciarlo in pace.

Il più orribile di tutti questi insetti ripugnanti è un ragno che arriva a proporzioni gigantesche. Lo chiamano il ragno gambero. Ne ho uccisi parecchi il cui ventre nerastro e peloso oltrepassava in grossezza l'uovo di un gallinaccio. Questo mostro fa la sua tela come i ragni da giardino, in proporzioni comparativamente più ristrette, ma annodata e tessuta come una vera rete da pesca e resistente agli sforzi delle vittime della più grossa mole.

Non vi parlerò oggi dei giaguari e dei serpenti, poichè a quell' epoca non ne avevo ancora veduti. *(Continua)*

Signora G. Buri corone 1.40; G. Quarizza cor. 1; signora Anna Silla cor. 1; Teodoro Mayer cor. 10; per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Vitturi alcuni suoi amici del circolo al caffè Tommaso: F. S. cor. 5; A. P. cor. 5; M. P. cor. 5; L. C. cor. 2; B. B. cor. 2; E. G. cor. 2; B. P. cor. 2; T. V. cor. 2; E. M. cor. 2; F. A. cor. 2; V. L. cor. 5; A. L. cor. 2; M. B. cor. 2; E. V. cor. 2; G. I. cor. 2; G. R. cor. 2; E. R. cor. 4; T. M. cor. 2; V. S. cor. 2; I. E. cor. 2; V. T. cor. 4; V. T. cor. 2; C. L. cor. 3; N. N. M. cor. 2; dal Club delle Brocche: dai signori Gius. Bratos cor. 1; Pietro Menotti cor. 1; Vito Ribolli cor. 1; Erm. Tiozzo cor. 1; Vittorio Spinelli cor. 1; Carlo Miani cor. 1; Edoardo Facchini cor. 1; Giac. Treves cor. 1; Angelo Delfrate cor. 1; Pietro Vidali cor 1; Enrico Bernardon cor. 1.

Assieme corone 89.40. - Somma precedentemente raccolta corone 498.90. - Totale corone 588.30.

La dieta istriana a Pola. — Gli slavi e il taglio delle viti. Ci scrive il nostro corrispondente polese, in data 26 sera:

Aperta la seduta, il presidente commemora la madre del deputato ed assessore provinciale dott. *Cleva*, morta ieri ed invita i presenti a fare atto di cordoglio.

L'assemblea assorge unanime.

Bartoli, presenta la seguente interpellanza:

Come giustifica l'imperiale governo fatto del disuguale trattamento a cui vengono assoggettate le interpellanze dei deputati italiani di confronto a quelle presentate dai deputati slavi, le quali ultime hanno immediata evasione, mentre molte delle prime non vengono neppur mai evase? Come concilia l'imperiale governo il suo contegno, col disposto del § 20 del regolamento di pertrattazione degli affari?

Al posto di quarto assessore sostituto viene quindi eletto il dott. Matteo Trinajstic.

Vareton, presenta il conto preventivo del consiglio agrario provinciale con una esigenza di f. 13.000 e con un contributo da parte della provincia di f. 6200.

Viene approvato.

Canciani, fa risaltare che le disposizioni delle leggi dell'impero 3 ottobre 1891 e 26 marzo 1892 N. 61, non corrispondono nel loro tenore ai bisogni della provincia e propone che sia incaricata la Giunta provinciale di procurarne cogli opportuni mezzi un cangiamento, affinchè lo Stato antecipi per la provincia dell'Istria, verso successiva restituzione in termine da stabilirsi, tutto l'importo necessario ai proprietari dei vigneti per la ricostituzione dei vigneti filosserati e ciò fino dal momento in cui sia constatata la presenza dell'infezione, rimanendo assicurato il concorso della provincia per la somministrazione del materiale d'impianto, per l'analisi delle terre e per il controllo del lavoro da farsi verso modica retribuzione della spesa;

b) di chiedere al governo un assegno all'uopo per il corrente 1898, nell'importo di f. 200.000.

Gambini. Non sarà discaro alla Dieta di conoscere un brano di storia dell'infezione filosserica, ch'ebbe la sua origine nel 1880, nella valle di Sicciole. Nel 1887, dopo reiterate istanze, il governo concedeva l'importazione dalla Francia delle viti americane, che dovendo passare per una trafila di eccezioni sollevate dalle autorità politiche, giunsero a Pirano appena nel giugno dippoi, e in tale stato, che se ne poterono salvare appena qualche migliaio. Ma anche nella distribuzione, l'i. r. capitanato distrettuale di Capodistria, pose ostacolo, tanto che gli abitanti di quelle terre, stanchi del lungo temporeggiare del governo, s'alzarono un bel mattino prima del sole e presero possesso delle loro viti, sulle quali la gendarmeria aveva già posto il suo sequestro. Fu quel colpo di mano dei piranesi un atto illegale? Io credo di no. Perchè quando un governo, per ignoranza dei suoi preposti, fa in tutti i modi del male ai suoi soggetti, si può aver ragione di rispondere romanamente col *summum jus, summa injuria*.

L'oratore continua narrando tutta la pochezza e la inconseguenza degl'incaricati governativi nei 18 anni dacchè la fillossera venne a visitare la provincia e il male che a questa fecero intestardendosi nell'usare unicamente il solfuro di carbonio. Fa in chiusa un appello al cuore dei sedicenti rappresentanti del popolo slavo presenti in Dieta, dicendo loro di distogliere le plebi accecate dal feroce mezzo di vendetta che si è il taglio delle viti. *(Applausi grida minacciose della galleria all'indirizzo dei preti slavi)*. I [p]reti che si trovano in capo alle vostre s'astengano dal predicare l'odio contro l'elemento italiano e di usare dell'ar[ma] del confessionale allo scopo di spin[gere] il popolo a criminosi eccessi. *(Applausi calorosi; i deputati slavi gesticolano, ma le loro parole vanno disperse nel clamore assordante della sala)*. Se no vi denuncieremo ai posteri ed alla storia e *anathema sit!*

Trinaistic, chiede di parlare, ma appena pronuncia alcune parole in lingua slava, scoppia fra il pubblico un baccano infernale. Il presidente ordina lo sgombero delle gallerie, che segue lentamente.

Canciani, riferisce a nome della Commissione di finanza sul conto preventivo del fondo provinciale pro 1898, proponendo le seguenti risoluzioni:

a) viene incaricata la Giunta provinciale di prelevare dai fondi della provincia fiorini 40.000 per ripartirli tra i comuni che in seguito al fallito raccolto dei prodotti del suolo sono maggiormente colpiti dalla miseria;

b) viene approvato il conto di previsione del fondo provinciale dell'Istria per l'anno 1898 con un'esigenza di fiorini 585.804, ed un introito di fiorini 121.804.

Bartoli, raccomanda la costruzione della strada da Morgani a Canfanaro, d'assoluta necessità per quei villici specialmente al tempo delle vendemmie, e di preventivare all'uopo la spesa di fiorini 3000.

Venier Silvestro, raccomanda la costruzione della strada alle rive del Quieto.

Bubba, propone di incaricare la Giunta dello studio d'una legge sui velocipedi.

Ghersa, in una lunga e forbita relazione, riferisce sulla riorganizzazione del servizio sanitario della provincia e propone di incaricare la Giunta di rivedere e rimaneggiare il noto schema di legge.

La seduta viene quindi levata e indetta la prossima per le 5 pom.

(Sulla seduta pomeridiana, con la quale si chiuse la sessione della Dieta, abbiamo ricevuto una lunga relazione, che pubblicheremo nell'odierno *Piccolo della sera*. N. d. R.)

Fratellanza Artigiana Triestina. Nella propria sede in via del Farneto N. 16, questa associazione tenne ieri nel pomeriggio, l'annunciato comizio straordinario, per discutere sulle varie proposte, presentate dalla commissione, relative alla modificazione dello statuto sociale. Presenti un centinaio di persone tra soci e socie, il presidente sig. Filippo Ciach, apre il comizio colle solite formalità e cede subito la presidenza al signor Erminio Massari, presidente della Commissione suddetta. Questi, nel prendere il posto, si lagna per lo scarso numero di soci intervenuti, mentre inscritti ne sono oltre 2000 ed osserva che ciò o dimostra poco amore verso la società, oppure grande fiducia nella commissione.

Dopo un piccolo incidente, insorto in seguito alla richiesta del signor Gherbitz, che fossero diramati a tutti i soci esemplari stampati degli articoli dello statuto da modificarsi, affinchè li studiassero bene, il relatore signor Morpurgo da lettura della riferta sull'operato commissionale. Viene quindi aperta la discussione.

Il lavoro della commissione si compendia nella trasformazione di alcuni articoli e cambiamenti di titolo. Le più importanti modificazioni sono apportate agli articoli

10) che cioè un socio all'atto dell'ammissione dovrà pagare anticipatamente la somma corrispondente a *quattro* settimane, invece che una sola.

11) con ciò che viene aumentato indistintamente di *due* soldi il canone settimanale per tutti i soci e socie, sieno essi effettivi od aggregati.

56) elezioni di 36 consiglieri e 12 consigliere, senza alcun riguardo alle loro professioni.

56) Abrogazione di quella parte di questo articolo che concerne l'elezione di 7 membri effettivi e due sostituti per il Giudizio degli arbitri, e proposta che in ogni controversia venga nominato un Giudizio d'arbitri.

Ed infine all'articolo 73 in merito al Fondo di Riserva che cioè due decimi degli incassi vadano, a beneficio di questo fondo, fino a che questo abbia raggiunto la cifra voluta dalla legge, che sarebbe dai 40 ai 42 mila fiorini.

Aperta la discussione su ogni singolo articolo, vengono mosse moltissime eccezioni. Sull'articolo 1.o anzi la discussione è tanto viva, che ad un certo punto, il presidente è costretto di sospendere momentaneamente la seduta. Molti abbandonano la sala, ma poi vi fanno ritorno. Ripresa la seduta alle 5 quando è ritornata la calma, l'articolo 10 è approvato con le modificazioni proposte dalla Commissione. Vengono quindi approvate tutte le altre modificazioni.

All'art. 73 viene poi accolta anche l'aggiunta del sig. Pitteri, che quando il capitale del fondo Riserva abbia raggiunto la cifra di fiorini 40,000 venga messo a frutto, e cogli interessi si soccorrano vecchi soci, invalidi al lavoro.

Viene pure accolta la proposta che per le elezioni generali venga assegnato al relativo comitato ufficiale, l'importo di fiorini 20 e per quelle suppletorie f. 10.

Dopo altre proposte e raccomandazioni d'indole interna il comizio viene levato alle 7 di sera.

Circolo Apollo. Ieri sera al festino di ballo dato da questo circolo, accorse un'accolta numerosa di eleganti signorine. Le danze, incominciate alle otto, sotto la direzione del bravo sig. Rizzatto, proseguirono vivaci ed animate fino a tarda ora.

Teatro Comunale. Il successo arrise iersera pieno ed incontrastato alla ripresa del *Tannhäuser*. Noi ci limiteremo alla cronaca esatta e fedele della serata, che, in fin dei conti, è sempre quella che ci può dare la vera espressione sintetica del giudizio del pubblico.

Il teatro era occupato quasi tutto da un uditorio elegantissimo e punto disposto all'indulgenza. La sinfonia è eseguita dall'orchestra con slancio e colorito ed in chiusa scoppiano applausi calorosissimi e prolungati, all'indirizzo del m.o Mascheroni e dell'orchestra. All'alzarsi della tela apparisce nella piccola ma importante parte di *Venere* la signorina Rosita Jacoby, non del tutto nuova al nostro pubblico, avendo ella cantato in una recente stagione al Politeama. Ella ha aderito a cantare appena arrivata e certo la fatica del viaggio le paralizza alquanto la voce, che nella prima parte del duetto col De Negri tende a *calare*. La signorina Jacoby possiede le *phisique du rôle* per la parte di *Venere*; ha una figura elegante, veste bene ed è disinvolta sulla scena.

Tutto questo atto è eseguito egregiamente. In chiusa il pubblico applaude con grande calore e chiama due volte gli artisti alla ribalta. La terza chiamata suscita opposizione da parte di una minoranza, a dir vero non molto numerosa; ma poi gli artisti compariscono alla ribalta trascinandosi dietro il maestro Mascheroni, che è accolto da una clamorosissima ovazione.

Nel secondo atto il successo si delinea ancora più caloroso e senza contrasti. La signorina Carrera, accolta al suo apparire da un bell'applauso di memore saluto, si riafferma per quella cantante elettissima, altra volta tanto apprezzata dal nostro pubblico nello stesso spartito. La sua voce, pur presentando qualche deficenza nel registro basso, ha conservato tutto il suo splendore nel registro medio e più ancora nell'acuto; una voce di vero soprano drammatico, calda e squillante. La sig.na Carrera canta da artista provetta la sua *aria di sortita*, dopo la quale ottiene applausi calorosissimi, che si rinnovano alla fine del duetto col De Negri.

La marcia viene eseguita con perfetta esattezza e fusione. Nella scena dei *bardi* il baritono Scotti dice squisitamente le sue strofe, ed il pubblico lo applaude con grande calore. Anche lo splendido *finale* è eseguito in modo distinto. In chiusa il pubblico applaudisce e chiama gli artisti alla ribalta.

Nell'atto terzo la sig.na Carrera canta squisitamente la *preghiera*; lo Scotti dice con profondo sentimento la romanza della stella e il pubblico, dopo essersi religiosamente gustata la perorazione dei violoncelli, indirizza all'egregio artista un applauso fragoroso. Il De Negri, che nel primo atto ha trascinato in alcuni momenti il pubblico all'entusiasmo, accentua da grande artista anche il *racconto* del terzo, pur apparendo alquanto affaticato dal peso della gravosissima parte.

Alla fine dell'opera il pubblico chiama gli artisti una volta alla ribalta. Degli esecutori principali del magnifico spartito, oltre alla sig.na Carrera, allo Scotti e al De Negri, menzioneremo il basso sig. Mariani, che sicuro ormai della sua parte, la cantò egregiamente. In generale l'esecuzione d'assieme, equilibrata e maggiormente provata, è degna della lode più sincera. In complesso adunque uno spettacolo che potrà reggersi con onore.

Teatro Fenice. La replica dello *Spiritismo* chiamò a teatro pubblico numeroso, che applaudì gli attori. Anche nel pomeriggio il teatro era ben popolato e il pubblico si commosse alle vicende del *Povero Fornaretto*.

Questa sera *Luigi XI*.

⁂ Nella critica dello *Spiritismo* è incorso ieri un errore di stampa. Invece di «*nessuna* preoccupazione della verosimiglianza», fu stampato «*suprema* preoccupazione della verosimiglianza,» ciò che è proprio l'opposto. Trattandosi d'un lavoro di Sardou, commediografo nel quale la verosimiglianza assai raramente è *suprema*, l'intelligente lettore, del resto, avrà corretto da sè.

Politeama Rossetti. Con due bellissimi teatri e con successo completo, la compagnia Darvia-Favi rappresentò ieri la *Mascotte* tanto nel pomeriggio quanto di sera.

Questa sera si rappresenta *La Perichole*, un'operetta di Offenbach, nuova per Trieste.

Teatro Filodrammatico. Numeroso publico di grandi e di piccini accorse alle due rappresentazioni, diurna e serale, di ieri. E il successo fu, anche ieri, lietissimo. Nel ballo *Venezia*, ch'è messo in iscena con grande lusso, la *canzone del diavolo rosso* fu *bissata* e *ribissata* fra calorosi applausi. La prima ballerina poi contende il trionfo della serata a Miss Legnetti, la graziosa *chanteuse*. Alcuni spettatori lamentavano ieri che le signorine del corpo di ballo sono troppo cariche di *rossetto*, mentre altri sostenevano che quello è il loro colorito naturale, giacchè l'aria di Trieste è giovevole alla loro salute. Sappiamo che su questo argomento si impegnarono forti scommesse.

Per oggi si annuncia un nuovo programma del quale formerà il *clou* la famosa *zarzuela*: *La gran via*.

Quanto prima il grandioso ballo *Excelsior* e alcune commedie con le maschere.

Strascichi della tragedia di via Stadion. - Lo stato della ferita. - I funerali del suicida. Lo stato della domestica Francesca Semolich va migliorando. Durante la giornata di ieri venne visitata da alcune amiche, con le quali però ella parlò pochissimo.

★ Com'era stato annunciato ieri alle 3 e mezzo del pomeriggio, seguirono i funerali del feritore e suicida Francesco Pachor.

La salma, rinchiusa in una cassa bianca, venne collocata sul carro celeste-oro di terza classe, tirato da due cavalli bianchi dell'impresa Zimolo, e quindi coperta con un drappo di velluto bianco e cilestre. Sul carro si notavano due ghirlande, tributo della famiglia e degli amici con nastro bianco e dedica. Il convoglio senza sacerdote, dalla cappella mortuaria di San Giusto si diresse alla chiesa di San Giacomo dove furono celebrate le esequie. Seguivano il feretro i congiunti del suicida ed un lungo stuolo d'amici e conoscenti. Dalla chiesa il carro funebre seguito da quattro vetture si diresse al cimitero.

L'empirismo applicato all'epilessia. Iersera, alle 8, dall'officina elettrotecnica Galatti, si telefonava alla Guardia medica esservi bisogno urgente del dottore d'ispezione, per un uomo gravemente ammalato, che giaceva sulla via, presso l'osteria detta *de Subieta*.

Recatosi sul luogo, il medico trovò presso l'osteria alcuni villici, i quali lo accompagnarono in un negozio di commestibili, dicendo trovarsi colà il sofferente. Questi era disteso sopra alcuni sacchi pieni di patate; era un uomo sulla quarantina, in preda ad un assalto epilettico. Sbottonandogli il panciotto, il medico, con sua grande meraviglia, trovò una grossa calamita a ferro di cavallo, del peso di qualche chilogramma.

— Chi ga messo sta roba sul peto del malà? gridò egli.

— Mia mare, sior! rispose tosto un giovane villico, avvicinandosi, e soggiunse: Quela roba là servi contro le strighe!

Il giovane ch'era stato colto d'epilessia è il bracciante Giacomo B., d'anni 36, abitante in via del Solitario.

Durante il lavoro. Antonio Griso, d'anni 22, meccanico, abitante in via Alighieri, ieri alle 5 pom., si recava alla Guardia medica per la cura di una ferita al pollice della mano sinistra, riportata poco poco prima durante il lavoro. Ottenne le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Risse e ferimenti. Maria Prossel, d'anni 54, abitante in via San Maurizio N. 5, ieri, poco prima delle 6 pom., si presentava all'ispettorato di p. s. di San Giacomo, raccontando di essere stata ferita al capo per mano d'un'altra donna. L'ispettore Nemarnich la fece accompagnare, in vettura, alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer le prestò le cure necessarie.

Per futilissimi motivi i marinai Aldemollo Vierèt, d'anni 25, e Luigi Venturini, d'anni 30, ieri sera, in piazza del Ponterosso, attaccarono lite e in breve cominciarono a percuotersi a vicenda. Le guardie posero fine alla zuffa, conducendo entrambi agli arresti.

Sardou fa scuola - Una contessa tormentata dagli spiriti. — Sior comissario - disse una donnina attempatella, entrando nell'ufficio del commissario di polizia bar. Sourdeau - mi gavaria de pregarghe un gran piazer.

— Se è possibile, volentieri; ma potrei sapere con chi ho l'onore di parlare?

— Mi, sior mio, son Maria vedova Paoletti e stago in via del Boschetto N. 34, ma questo no vol dir gnente, se anche me clamo cussì e la me vedi vestida un poco sbrisa, son nobile de nascita perchè mio pare iera un conte.

— Bene, ciò poco monta! Si può sapere in che posso servirla?

La donna si guardò d'intorno, poi, posando l'indice alla bocca e abbassando la voce, disse:

— Quel che mi ghe digo xe un afar tremendo, un mistero dei più grandi, una roba de far indrizar i caveì e che la polizia no ga mai savudo scoprir!

A questa scappata il funzionario inforcò gli occhiali e, prestando la massima attenzione, chiese alla donna: — E di che cosa si tratta?

— Go paura, sior comissario!

— Non tema, parli pure liberamente chè nessuno ci ascolta.

La Paoletti parve incoraggiata dal tono persuasivo del funzionario e... confessò tutto d'un fiato ciò che la polizia non aveva saputo scoprire, dicendo: — Xe un mese e più che son perseguitada dei spiriti. I spiriti maligni me ga fato la cavaleta, i xe andadi del paron de casa a far tanto bacan che 'l vol mandarme via! Sior comissario, la me salvi lei!

Il commissario si cavò gli occhiali, si soffiò il naso e pregò la donna di andarsene.

— Come, gnanca lei no la fa gnente! E ancora i ghe dà la paga! Vado via, ma trovarò ben mi chi che me liberi dei spiriti. Una siora in via del Solitario la ga un tavolin miracoloso che salta e bala quando che se parla con lui, andarò interogarlo!

E tutta indignata corse... a telegrafare a Vittoriano Sardou.

La cronaca dei furti. Ierinotte i ladri s'introdussero nella casa N. 4 di via del Sale, e dopo forzata la porta entrarono in una sottoscala, che serve per deposito della mercanzia di certa Giovanna ved. Dalla Torre, abitante in via Cavazzeni N. 4, mercanzia consistente in una quantità di pantofole e di calze. I ladri si accontentarono di prendere 7 paia di pantofole grandi, con suola di cuoio; 24 piccole con suola di stoffa (cosidette *furlane*); 7 paia di calze turchine ed un paio di calze bianche, in tutto un valore di fiorini 30. La Dalla Torre s'accorse del furto ieri mattina alle 8, quando andò per aprire il magazzinetto e fece subito delle ricerche. Verso le 11 e mezzo ella passava per la via delle Beccherie, quando s'incontrò con due giovinastri, uno dei quali aveva in mano delle pantofole, che offerse in vendita alla donna. Capitava a proposito. La Dalla Torre, appena vedute le pantofole, le riconobbe per quelle rubate a lei, percui fece arrestare l'individuo dalla guardia di p. s. Gullich, che di lì passava, mentre il suo compagno si poneva in salvo colla fuga. Condotto alla Polizia, l'arrestato venne identificato per Giovanni Fonda, d'anni 15, detto *Piranese*, cordaiuolo, disoccupato, abitante in androna della Corte N. 2. Egli dichiarò di nulla sapere del furto. Disse che poco prima aveva incontrato un suo amico, quello fuggito, che gli aveva consegnato le pantofole incaricandolo di venderle. Fu accompagnato in via Tigor.

⁂ Ignoti ladri, ierinotte, s'introdussero, con chiavi false, nella stanza da letto del signor Luigi Taucer, al N. 57 di via del Belvedere, e rubarono da un armadio un oriuolo d'oro a doppia cassa con la relativa catenella, nonchè una croce e un bottoncino, pure d'oro, del valore complessivo di 60 fiorini.

Lesioni accidentali. La domestica Luigia Nobile d'anni 56, abitante in via Arcata N. 2, ieri alle 3 e mezzo pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio al braccio destro.

Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Dalla via crucis alla via...... Tigor. Ieri notte, in via dell'Istituto, venne arrestata per vagabondaggio la domestica Maria G. d'anni 19, da Cesiano, (Sesana) abitante in via del Toro N. 10.

La G. trovavasi in compagnia di un uomo col quale durante la sera aveva fatto la *via crucis* delle osterie. Egli pure che è certo B. I. venne condotto al Commissariato di via Scussa, ma fu subito rilasciato, mentre la ragazza fu scortata in via Tigor.

I bagagli in tramway. Sempre seccante, sempre uggioso il doversi portar dei fardelli quando si fa un buon tragitto in un carrozzone della Tramway. L'uomo o la donna che sale in Tramway portando seco dei pacchi, o dei bauli o dei cesti, o magari, come accade, dei polli d'India, dà noia agli altri passeggeri, al conduttore, al cocchiere, e... a se stessa senza contare che non va esente da pericoli. Domandatene un po' alla signora Elena Meglizza, da Pola, la quale ieri, salita su un carrozzone della Tramway in via di Miramar poneva sulla piattaforma posteriore una cesta nella quale erano riposti degli effetti di vestiario. Quando volle discendere in via della Stazione, s'accorse che la cesta era sparita. Il contenuto rappresentava circa 8 fiorini di valore. La signora denunciò il furto alla Polizia.

Malori improvvisi. Ieri mattina, alle 10, in piazza S. Giovanni, il servo di piazza Antonio Chersovani, d'anni 55, fu colto da improvviso malore. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie e potè quindi far ritorno alla propria abitazione in via Amalia N. 14.

Il villico Antonio Zenlez, d'anni 78, abitante a Roiano, ieri mattina, alle 10 e mezzo, mentre ascoltava la messa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, fu colto da improvviso malore. Fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove ottenne le cure necessarie.

Caduta. Iermattina, alle 11¾, venne accompagnato all'infermeria Treves Luigi Bernardon, operaio, d'anni 45, il quale, cadendo, aveva riportato tre ferite al capo. Il signor Treves gli lavò e fasciò le ferite.

Eccedenti e prepotenti. Al Molo San Carlo, l'altra sera, alle 10, venne arrestato il facchino Vittorio I. di 24 anni, da Trieste, perchè, non si sa per quale motivo, maltrattava con vie di fatto il servo di piazza Giuseppe Ukmar.

In via San Giacomo fu arrestato ierinotte per eccessi Giuseppe C. fabbro, di 19 anni, da Krainburg; per lo stesso motivo, in via delle Poste Vecchie, il fabbro Giovanni P. di 32 anni, da Trieste.

Il facchino Valentino Dalmasetto d'anni 33 da Schio, provincia di Vicenza, ieri sera nella propria abitazione in via dell'Asilo N. 5, trovò diverbio col servo di piazza Giuseppe Gostischa pure abitante colà, e non contento di maltrattarlo con parole e fatti, armato di coltello lo minacciò anche di morte. Il Dalmasetto venne arrestato.

Minutaglia. Furono arrestati ierinotte perchè privi di occupazione e mezzi di sussistenza Pietro C., d'anni 32, fuochista, e Maria G., d'anni 19.

In via di Riborgo venne arrestata nel pomeriggio di ieri Maria Beyer, d'anni 22, domestica disoccupata, perchè priva di mezzi di sussistenza e di alloggio.

Per il medesimo motivo vennero arrestati i fratelli Rodolfo e Luigi Beltrame, il primo di 19 e il secondo di 18 anni.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 11.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 750.0. Oggi temperatura ore 7 ant 7.0 C. — Oggi: alta marea 8.49 ant. —.— pom. Bassa marea 9.55 ant., —.— pomediane.

Ogni giorno una. Al caffè, tra due signori che si conoscono da mezz'ora e che parlano di un comune amico defunto.

— Egli è morto, ed io lo piangerò tutta la mia vita!

— Eravate tanto amici?

— No! Ho sposato la sua vedova!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia d'operette Darvia-Favi - (ore 8, C) - «Perichole», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Catalani-Dominici - (Ore 8) - «Luigi XI», in 5 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Fratelli Prandi - (ore 8) - «La gran via» - Ballo fantastico «Venezia».

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" [illegible]

NINA ved. FRANCO

nata FIANDRA

spirò dopo brevi sofferenze.

L'addoloratissimo figlio ANGELO, a nome pure della famiglia e congiunti, dà parte di tanta perdita agli amici e conoscenti, avvertendo che il trasporto funebre seguirà oggi direttamente al Cimitero.

Trieste, 28 Febbraio 1898.

†

ANTONIO OBRY

spirò quest'oggi dopo breve malattia, nella grave età d'anni 83, munito dei conforti religiosi.

La dolente FAMIGLIA dà il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 27 Febbraio 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia, a nome pure della figlia Ersilia, tutte quelle care persone che vollero onorare la memoria del suo amatissimo

CARLO HÖGG

i. e r. Capitano

sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora, o che in qualsiasi altra guisa presero parte al dolore che la colpì.

Elvira ved. Högg.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione presa alla sciagura irreparabile, subita colla perdita dell'amatissimo marito e fratello

LUIGI VITTURI

porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero prendere parte in sì dolorosa circostanza.

Trieste, 27 Febbraio 1898.

Devotissime

Maria Vitturi-Jahn
consorte

Teresina ed Angelina Vitturi
sorelle

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi macchinista, lavori commissioni. Via Barriera N. 19, IV p. 3780

Signorina ragioniera tedesca, italiana, per amministrazione privata, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3731

Ragazzo orologiaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3766

Commesso esperto libri, corrispondenza, stenografia tedesca, trova buon posto stabile. Offerte a T 331 Piccolo. 3799

Signorina bella presenza, già pratica nella vendita, desidererebbe occuparsi quale venditrice o cassiera in qualche negozio parla italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 5452

Giovane bella presenza, desidererebbe occuparsi quale riscuotitore in qualche scrittoio; cauzione f. 500. Indirizzo al Piccolo 5433

Stiratrice cerca mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 5454

ISTRUZIONE

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza, ore 8 Maestro Modugno. 5451

Signorine, signori! Lezione danza, ore 6, lunedì-giovedì. Le lezioni continuano tutta quaresima. Scuola Chiozza 5. 8563

AFFITTANZE

Cercasi prontamente piccolo locale uso scrittoio, chiaro, possibilmente pianoterra, vicinanza piazza Negozianti. Indirizzo al Piccolo. 3831

Ricercasi quartierino di due stanze, camerino e cucina. Offerte «A. B.» Piccolo. 3412

Ricercasi magazzino in cortile, affitto 120 a 150 fior., vicinanza piazza Zonta. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 3460

Negozio adatto per manifatture, commestibili ecc., nel centro del Corso, con vetrine, scansie, proprie, gas, anche subito, acquistando tutto e verso buona uscita prezzo fiorini 900 annui. Offerte «D 100» Piccolo. 3778

Ricercasi quartiere oppure tre quattro stanze fino agosto pressi Stazione, Posta nuova. Offerte Piccolo «Fino Agosto». 3790

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Forni 26, IV. 3789

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, signora senza figli. Indirizzo Piccolo. 3788

Affittasi due stanze ingresso libero, Via Coroneo 1, piano I, porta 5. 3784

Affittasi camera, bella vista, fior. 6, volendo costo. Via Tiziano N. 4. 3767

Affittasi stanza ammobiliata con costo per una o due persone, oppure stanza vuota. Valdirivo 17, I. 3760

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, prezzo mite. Chiozza 24, II. 3736

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, due letti, volendo costo. Via Molin piccolo 1, primo. 3607

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, modico prezzo. Barriera 14, III. 3762

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Rivolgersi portinaio Acquedotto 1, volti Chiozza. 5446

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata primo piano, ingresso libero sulle scale. Acquedotto vicino Volti. Indirizzo Piccolo. 3754

D'affittare bella stanza ammobiliata. Via Caserma N. 14, I. piano. 3795

Villino affittasi via Rossetti, sei camere, bagno, palchettato, 650; come pure quartieri signorili, grandi, piccoli, campagne, prontamente oppure 24 agosto. Degano, Corso 24, pianoterra. 5460

Bellissima stanza ammobiliata, palchettata, affittasi. Farneto 11, II, porta 8. 5448

Camera vuota affittasi, Corso 37 piano III destra, due finestre. 3788

Stanza davanti, buon costo f. 25. Piazza Borsa 9 IV. 3797

Nell'interesse dei signori proprietari stabili, amministratori, vengono gentilmente pregati inviare distinte quartieri ai mediatori in stabili ed affittanze Mazzucato Comp., Caffè Chiozza. 3791

L'incaricato mediatore Zannutel, avente recapito Caffè Francese, si pregia di avvisare che sono ancora disponibili alcuni quartieri nella casa di nuova costruzione anche pel mese di maggio, in via Massimiliana prolungata, da 5 a 7 stanze con e senza giardinetto. Detti quartieri sono tutti parchettati, tappezzerie fine, gas in tutte le stanze, cucina od anticamera, acqua in cucina, closet all'inglese, doppi focolai (sparherd) di porcellana, campanelli elettrici, telefono in portone, comunicazione colla centrale, vista della città e golfo. Come pure presso il sopradetto mediatore si possono ottenere indicazioni di tutti i quartieri, in città e campagna, magazzini, fondi, tettoie, stalle e rimesse, che sono disponibili per affittarsi in Trieste. 3792

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo 88

Folla usata per lavoratorio fabbro ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3771

Da vendere macchina cucire, quadri, vetrame, tappeti, porcellane, utensili cucina diverse galanterie e biancheria causa partenza. Pozzo del Mare 1, II p. porta 8. 3740

Da vendere concime stallatico, per coltivare i giardini, con condotta al proprio luogo. Rivolgersi Belvedere 59. 3650

Lastre mettonsi sollecitamente, prezzi mitissimi, qualunque punto città. Zahn, Barriera. [illegible]

Vendesi casa in posizione centrica, piazza della Borsa, a prezzo vantaggiosissimo. Rivolgersi a Carlo Andreae, Vienna I, Rothenthurmstrasse N. 1, mezzanino. 3481

Bicicletta corsa stradale, acquisterebbesi cassa. Offerte dettagliate, peso, prezzo, sub «Corsa» Piccolo. 3778

Francobolli usati, partite, album compro-vendo. Trevi, chiosco Piazza Grande. Scrittoio Piazza Legna 7. 3794

Bebè bianco. Non trovai lettera. 3104

Antonietta, causa maltempo, come d'accordo, non ti attesi. Spero verrai oggi, stesso luogo, alle solite. 8. 34

Bebè. Non conosco purtroppo il vostro nome. Fatemelo sapere al Caffè, vi sarò tenutissimo. Pino. 5449

L. M. N. Addimostratemi lealtà vostre parole martedì, facendovi conoscere. 5447

Violette festa fiori, accordami un tuo sorriso che dissipi il sospetto sortomi di tua freddezza ingiustificata, che mi fa tanto soffrire. Giuseppe. 5445

E. M. lui è stasera in servizio notturno. Horsha. 3793

viv! Vengo non dimenticando, per non esser dimenticata. Sempre gelosa!... 3765

Poveri di Vienna lista completa 4 soldi vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio

Stiratura a lucido, lavoro finissimo senza rovinare la biancheria. Acquedotto 21. Si danno lezioni. 3758

Marsala Martinez, rinomatissimo, e Vino Samos greco, ed anche Rahat Locum e Halvà, trovasi soltanto da Giannopulo, Ponterosso. 3785

Panorama piazza Borsa: Avana, S. Sebastiano e gli ultimi giorni del carnevale a Trieste. 3783

Fotografie miniatura riproduconsi da qualsiasi fotografia, fiorino dozzina. Zahn, Barriera. 3480

Ritratte grandezza naturale ricevesi franco, spedendo piccola fotografia unito importo f. 5, Studio artistico, Vittorio Ceregato, Stadion 5. 3818

Sicura guarigione dei calli mediante i cerotti che vendesi nella Farmacia Suttina.

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola 30 soldi. Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande. 3683

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le Premiate Pastiglie Prendini. 1880

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. — Wohl, Trieste Piazza Borsa 9. 2144

PIANTE DA VENDERE.
Il solito genovese si trova in **via delle Poste N. 8**, con copioso assortimento di **piante, camelie, palme** ed altre varietà.

COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI
UDINE.
Col 1. Marzo si apre in questo Collegio un **CORSO ACCELERATO** di preparazione per **scuole militari, allievi macchinisti di marina** e **commerciali.**
Si accettano inscrizioni fino al 19 marzo.
La lingua tedesca si insegna gratuitamente.
L'armamento degli allievi è a carico dell'Istituto.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Primaria ditta di questa città cerca un esperto
Viaggiatore
che conosca perfettamente il ramo olii e coloniali. — Offerte sotto „O. V." al „Piccolo".

COGNAC „HUBER"
Bottiglia grande f. 3
Bottiglia piccola f. 1.50
in vendita presso
GIOV. SPANGHERO
Corso N. 2

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosch) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 39

Scuola Velocipedistica
del maestro ENRICO MISGUR
sita in **Corso N. 45**
Grande deposito delle rinomate biciclette americane Rambler e delle inglesi Helical Premier ed altre marche nazionali. Assortimento maglierie e berretti per velocipedisti. — Deposito dei fanali a gas acetilene. **Via Ghega N. 1.**

Signor J. Serravallo
Trieste
Confermo con piacere che il VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO, fu prescritto con ottimo successo non solo in casi di anemia e convalescenza di gravi malattie, ma anche in casi di catarro cronico e atonia dello stomaco. Devo menzionare ciò come un vantaggio che ha il detto preparato su altri di questo genere.
Tokyo (Giappone) Novembre 1896
Dott. L. NAGAYO.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sortegiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2½% con preavviso di 5 giorni
2¾% „ 12 „
3¼% a quattro mesi fisso
3½% „ otto
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ 40 „
2½% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „
Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore il 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli**.
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 20 Luglio 1897.

CONCESSIONATO
STABILIMENTO CHIMICO PER ANALISI TECNICHE ED ALIMENTARI
- di -
Giorgio Damiri & Gustavo de Brosenbach
(CHIMICI AUTORIZZATI)
Via Valdirivo 12, pianoterra.
Eseguisce analisi di sostanze alimentari secondo il nuovo codice alimentare. Analizza e dichiara merci secondo il metodo prescritto dall'i. r. Dogana. Da pareri scientifici sopra questioni industriali.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno .. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.05; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. [illegible]. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta [illegible]: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.29, tramonta ore 5.3 — Trieste, Martedì 1. Febbraio 1898. — Oggi: S. Ignazio. — Domani: Purif. di M. V. (La Candelora). — N. 5868

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. - La questione del dazio sui grani. - Importanti dichiarazioni sull'affare Dreyfus. ROMA 31 (N). *Camera.* Dopo un'interpellanza di *Sangiuliano* sulla crisi agrumaria, si svolgono le interpellanze sull'abolizione del dazio sui grani.

Agnini dice che fino dal settembre si imponeva un provvedimento. Afferma che la politica protezionista non ha portato nessun beneficio, poichè solo i grandi proprietari sfruttano il dazio protettore. Invita il governo ad abolire completamente il dazio sul grano.

Giampietro esamina il problema della alimentazione maidica dei contadini. Osserva poi che la nostra politica finanziaria ebbe il solo intento del fiscalismo: ora dovrebbe occuparsi seriamente delle classi lavoratrici. La alimentazione delle popolazioni rurali è basata prevalentemente sul granturco. Occorre migliorarla, generalizzando l'uso delle paste maidiche. Perciò chiede l'abolizione del dazio sul maiz bianco. Il provvedimento della riduzione del dazio sul grano è un espediente. Conclude richiamando il governo a studiare le condizioni igieniche delle classi lavoratrici.

Branca, ministro delle finanze, confuta Agnini riguardo l'utilità del protezionismo, con le sue stesse cifre. La coltura granaria che è produttiva per oltre 900 milioni, doveva essere aiutata dal governo, per rimediare alla progressiva discesa dei prezzi. Si dichiara deciso avversario del socialismo, essendo convinto che al capitalismo si debbano i maggiori progressi della società umana. Nega che il dazio sia soltanto pagato dagli importatori; anche gli esportatori vi concorrono indirettamente. Venendo all'interpellanza di Giampietro, il ministro Branca osserva che il dazio sul granone bianco fu messo appunto per impedire le frodi sulla fabbricazione delle paste; e constata che v'è una diminuzione nei prezzi del granturco. Conclude respingendo le osservazioni di Agnini e Giampietro.

Franchetti si dice insoddisfatto delle dichiarazioni del ministro. Pur essendo fautore della riduzione o della soppressione temporanea del dazio sul grano, critica il provvedimento del governo, urtante moltissimi interessi.

Gavazzi pure chiede l'abolizione totale del dazio.

Su proposta di *Rudinì* la Camera decide di discutere domani la legge sui grani e di riprendere poi la legge bancaria.

Del Balzo chiede se il governo intenda rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica a Parigi nell'affare Dreyfus.

Bonin, sottosegretario agli esteri, risponde subito: La nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non è chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi, perchè si tratta di un affare d'indole delicatissima e d'ordine esclusivamente interno, nel quale le rappresentanze estere, per evidenti ragioni di correttezza internazionale, devono osservare un riserbo tanto maggiore, quanto più vivi sono l'interesse e la commozione ch'esso ha destato in Francia. Era corsa la voce nei giornali di citazioni a deporre inviate a funzionari della nostra ambasciata. Nessun atto di simil genere fu notificato finora, e se sarà notificato in seguito, sarà il caso di esaminare allora quali istruzioni si dovranno impartire a quei funzionari, salve sempre le forme di procedura speciale, richieste dal principio dell'extraterritorialità. Del resto, e posso affermarlo nel modo più esplicito, nè il nostro addetto militare, nè alcun altro agente o rappresentante del governo italiano, ebbero mai relazione di sorta diretta o indiretta con Dreyfus. *(Benissimo, approvazioni, commenti).*

Del Balzo prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni dell'on. Bonin, e se ne dichiara pienamente soddisfatto. *(Bene).* La seduta termina alle ore 18.

ROMA 31 (N). Si era annunciato che oggi, davanti a Montecitorio, prima che cominciasse la seduta i socialisti e gli anarchici avrebbero fatto una dimostrazione; ma nulla è avvenuto. Davanti alla Camera alle ore 14 stazionavano soltanto i soliti curiosi. Il governo aveva preso grandi misure di precauzione; due battaglioni occupavano il palazzo della Camera e un vicino locale in via delle Missioni. All'apertura della seduta erano presenti pochissimi deputati. L'aula si popolò lentamente. Le interrogazioni sulla crisi agrumaria in Sicilia si svolsero quasi in famiglia; anche le interpellanze sul pane non scuoterono l'indifferenza della Camera che era svogliata e spopolata; non erano presenti più di cento deputati. I discorsi di Agnini e di Giampietro, furono relativamente temperati. Non riscossero però l'applauso neppure degli amici politici. Un fugace movimento di interesse provocò la breve risposta di Branca, ma il ministro parve debole nel suo discorso, benchè informato a buoni criteri.

Ora si annunzia che le opposizioni coalizzate preparano una battaglia per domani sulla costituzione degli uffici. Le liste dei candidati delle opposizioni vengono preparate dagli onor. Radice, Salandra e di Sant'Onofrio.

Il processo Zola. PARIGI 31 (N). Fra i giurati da sorteggiarsi per il processo Zola sono 28 negozianti, parecchi architetti e possidenti. Il procuratore della repubblica non ha citato alcun testimonio, cosicchè al processo verranno escussi soltanto i testimoni dell'accusato.

Esterhazy vuole querelarsi PARIGI 31 (B). Il maggiore Walsin-Esterhazy ha chiesto il permesso al ministro della guerra, Billot, di poter procedere giudiziariamente per titolo di calunnia contro coloro che lo hanno denunciato.

Discorsi di ex-ministri. LIMOGES 31 (N). L'ex-ministro Poincarré ha pronunciato oggi ad un banchetto offertogli dai suoi elettori, un discorso nel quale, in vista delle imminenti elezioni, ha affermato la necessità di una severa riforma dei costumi parlamentari, indispensabile tanto in Francia quanto all'estero. In prova di queste sue asserzioni, egli citò anche le scene avvenute alla Camera belga e al Parlamento austriaco. Poincarré disse inoltre che la Francia abbisogna di un governo forte all'interno e considerato all'estero; parlò con favore della stabilità dell'attuale ministero, che ha un programma rifuggente da una politica d'avventure e si serba fedele ai principi della democrazia. L'oratore chiuse con un vivace attacco ai socialisti.

PARIGI 31 (N). Bourgeois ha tenuto a Clermont un discorso-programma nel quale si occupò anche della faccenda Dreyfus. Egli disse che i radicali non possono approvare in proposito il contegno del governo, perchè esso avrebbe potuto porre ben facilmente un termine alla campagna che appassiona tutta la Francia, facendo sin da principio dichiarazioni categoriche, mentre esso con le sue ultime dichiarazioni è arrivato troppo tardi. L'oratore chiuse con una perorazione in favore della tolleranza religiosa e della libertà del pensiero e della coscienza.

ROYAT 31 (N). Bourgeois ha tenuto oggi ad un banchetto un secondo discorso, nel quale ha esposto i motivi per i quali combatte l'attuale governo, protestando contro l'accusa ch'egli voglia scindere il partito repubblicano in due frazioni. Egli vuole anzi che il partito resti unito e forte su base democratica, e giustifica infine il contegno dei radicali attaccando i moderati che hanno stretto alleanza coi conservatori.

Parlamento francese. PARIGI 31 (B). *Camera.* La Camera ha votato all'unanimità il progetto di legge per la demolizione delle mura di Parigi fra il Pont du Tour e Pantin.

PARIGI 31 (B). Discutendosi il bilancio della marina, Lockroy lamenta le numerose deficenze che si riscontrano nella marina francese, tributando però lodi all'educazione scientifica degli ufficiali e alla bravura degli equipaggi. Biasimando l'amministrazione esprime la speranza che i chiesti 80 milioni verrano impiegati in modo utile.

L'oratore rileva inoltre gli sforzi di tutte le nazioni per aumentare le loro flotte e illustra la superiorità della marina germanica; si lagna infine della mancanza di porti di rifugio e di rifornimento e accennando all'importanza di Gibilterra, raccomanda la creazione di un porto militare o almeno di una flottiglia di torpediniere che, in date eventualità, possa impedire alle navi inglesi l'entrata nel Mediterraneo. A questo punto l'oratore, sentendosi stanco, domanda di poter proseguire domani.

Una notizia prematura. BERLINO 31 (N). Da fonte ufficiosa apprendo che la notizia, pubblicata da un giornale torinese, che l'imperatore Guglielmo visiterebbe quest'anno l'Esposizione nazionale italiana di Torino, è inesatta o per lo meno prematura. Nei circoli di Corte non si sa nulla di questo viaggio dell'imperatore in Italia.

La candidatura del principe Giorgio. ROMA 31 (N). L'*Italie* dice che le trattative per la candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta finora hanno carattere ufficioso; perciò il governo italiano non ebbe occasione di esprimere la sua adesione nè il suo rifiuto. Se le altre potenze approveranno questa nomina, l'Italia vi aderirà certamente.

Un nuovo proclama degli insorti cretesi. CANEA 31 (N). Gli insorti, i quali tengono quasi ogni giorno riunioni sull'altipiano d'Acrotiri, hanno pubblicato un nuovo proclama indirizzato ai ministri degli esteri delle grandi potenze.

I consoli europei sono stati pregati di inoltrare ai loro governi questo proclama, col quale gli insorti protestano contro una eventuale sottomissione alla sovranità del sultano.

Si dice che il proclama non sia stato accettato da tutti i consoli.

Parlamento germanico. BERLINO 31 (B). *Reichstag.* All'ordine del giorno figura lo stipendio del cancelliere dell'impero. I socialisti democratici sono contrari all'aumento di 100.000 marchi; il centro, i conservatori e i liberali nazionali sono favorevoli. L'aumento risulta quindi approvato. Votano contro: i socialisti, il partito popolare-liberale e il partito popolare del sud.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 31 (B). *Camera dei deputati.* Durante la discussione del capitolo „Sanità“ il ministro Desiderio de Perczel diede a vari interpellanti schiarimenti, dopodichè fu votato il capitolo e fu tolta la seduta. Prossima seduta domani.

Lo sciopero degli studenti tedeschi. PRAGA 31 (N). Le lezioni all'Università tedesca erano frequentate oggi da pochissimi studenti. In alcune aule non c'erano più che tre o quattro uditori. Quattro, ad esempio, si presentarono alla lezione del prof. Pfersche, il quale mandò via anche quelli, dicendo: „Non tengo lezione per noi cinque!“ Alla facoltà di filosofia non era comparso neppure un solo uditore.

Gli studenti scioperanti erano riuniti nell'atrio dell'Università e si mantenevano calmi. Un po' di fermento scoppiò quando uscirono dalle aule, dove si era fatto lezione, gli studenti che a queste erano intervenuti.

Allo scopo di procacciare un accordo fra l'Università tedesca di Praga e le altre Università tedesche dell'Austria, gli studenti astensionisti elessero dei fiduciari con l'incarico di organizzare per quanto prima uno sciopero universitario generale.

Un altro Comitato speciale fu eletto col mandato di prender disposizioni per creare un fondo di soccorso per gli studenti poveri che, in seguito all'abbandono dell'Università, perderanno i propri stipendi. A questo scopo si ha intenzione di aprire anche una sottoscrizione pubblica, dalla quale i promotori si ripromettono un ottimo risultato.

VIENNA 31 (N). Una notificazione del rettore dell'Università vieta agli studenti di radunarsi nell'atrio, nei cortili, nei corridoi e sulle scale dell'Università; come pure di cantare e di tenervi discorsi. Le disposizioni riguardo la tradizionale passeggiata *(Bummel)* rimangono inalterate. Il rettore esortò due studenti che si erano recati da lui, a non mandare ad effetto l'astensione dalle lezioni per la quale s'incomincia a fare agitazione.

GRAZ 31 (N). Gli studenti della scuola tecnica hanno tenuto oggi un'adunanza nella quale deliberarono di presentare al ministro dell'istruzione una risoluzione del preciso tenore di quella votata dagli studenti viennesi. Hanno poi risolto di presentare al collegio dei professori una dichiarazione di solidarietà con tutti gli altri studenti delle scuole superiori tedesche e di protesta contro il divieto di portare i distintivi.

Analoghe risoluzioni verranno presentate alle Diete della Stiria e della Carintia.

Gli studenti della Scuola tecnica hanno deciso inoltre di attenersi alla risoluzione votata dal comizio accademico di Leitmeritz e di non frequentare perciò le lezioni fino a che non verrà levato il divieto di portare i distintivi.

Duello mortale. GRAZ 31 (N). In seguito all'incidente avvenuto fra uno studente di medicina e due ufficiali del 5° dragoni (vedi *Piccolo della sera* di ieri) ebbe luogo oggi a Marburgo un duello alla pistola fra quello studente, di nome Athemreder, e il primo tenente nobile de Wäscher. L'esito del duello fu mortale; lo studente rimase sul terreno.

Per i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria. - Conferenze e trattative. VIENNA 31 (N). L'imperatore ha ricevuto stamane in udienza il presidente dei ministri ungheresi barone Banffy.

La *Ungarische Correspondenz* annuncia che i due ministri delle finanze continuano le loro conferenze per esaminare il materiale per i lavori preparatori che serviranno di base alle trattative delle deputazioni alle quote, da eleggersi di nuovo.

VIENNA 31 (N). Nelle attuali conferenze, i ministri ungheresi ed austriaci si occupano soltanto dei lavori preparatori per le deputazioni alle quote. Ambedue i governi si occupano ora di stabilire il materiale di cifre che verrà presentato a queste deputazioni per mettere in grado di fissare la proporzione dei contributi dei due Stati della Monarchia alle spese comuni, sulla base dei redditi delle imposte. Le attuali conferenze, nelle quali si stanno esaminando gli elaborati dei referenti sulle imposte di ambidue gli stati, per l'accertamento del reddito delle imposte nell'ultimo trentennio, hanno lo scopo di stabilire il modo per il calcolo del reddito delle imposte secondo principi generali. Questo lavoro è molto lungo e complicato, perciò si spiega la lentezza con la quale sembrano progredire i lavori delle conferenze.

La situazione politica interna esercita naturalmente un'influenza sulle trattative, ed è certo che queste procederebbero più speditamente qualora fosse assicurata in Austria la ripresa dell'attività parlamentare.

Attraverso i Dardanelli. COSTANTINOPOLI 31 (N). La nave *Saratow*, della flotta volontaria russa, ha passato oggi il Bosforo con a bordo 1600 uomini, 12 cannoni e 600 emigranti, diretta per Wladiwostok. Naturalmente, essa aveva ottenuto il prescritto permesso del sultano.

Smentita turca. COSTANTINOPOLI 31 (B). Viene smentita la notizia, pubblicata dallo *Standard* di Londra, che il ministro della guerra fosse stato incaricato di tener pronti 80 battaglioni da mandarsi in Rumelia.

Gl'intrighi della corte turca. — FRANCOFORTE 31 (N). La *Frankfurter Ztg.* ha da Costantinopoli che Abdul Salim bey, figlio d'Izzet bey, l'onnipotente segretario della casa del sultano, è fuggito all'estero, in seguito a una denuncia presentata contro di lui per mene giovani turche. Abdul Salim bey si troverebbe già, al sicuro, a Parigi. Suo padre, Izzet bey, si rifiuta da alcuni giorni d'andare a palazzo per tema che il sultano non lo faccia arrestare, per tenerlo come ostaggio fino al ritorno del figlio.

Il comitato dei cinque. ROMA 31 (N). Il comitato dei cinque ha interrogato il prefetto Giura e due uditori della Procura generale di Bologna. La commissione nel pomeriggio si è recata alle carceri di *Regina coeli* per interrogare il Favilla. Si crede che la Commissione assumerà altri interrogatori e che entro la prima quindicina di febbraio potrà presentare la sua relazione alla Camera.

Zanardelli ristabilito. ROMA 31 (N). Zanardelli è perfettamente ristabilito, ed ha ripreso oggi la direzione del suo dicastero.

Per il rincaro del pane. FIRENZE 31 (N). Vengono segnalati altri disordini all'Impruneta provocati da individui arrestati per gli ultimi fatti di Montauto, e presentemente in libertà provvisoria. Si spedirono colà guardie e un delegato.

Il cuore di re Umberto. ROMA 31 (N). Il re raccomandò al ministero di largheggiare nei sussidi alle popolazioni povere, volendo concorrervi con la sua cassetta privata.

Il duello Bismarck-Maubach — Quale ne fu la causa. BERLINO 31 (N). Un giornale della capitale pubblica particolari intorno al motivo del duello fra il presidente superiore della Prussia orientale, conte Guglielmo Bismarck, secondogenito del cancelliere di ferro, e il consigliere superiore di presidenza, Maubach. La vertenza avrebbe avuto la seguente origine: In occasione di una festa di ballo, offerta dal conte Bismarck nel palazzo della presidenza provinciale, la stanza d'ufficio del consigliere Maubach era stata ridotta, in difetto di altri locali, a guardaroba. Irritato per il fatto che questa disposizione era stata presa ed attuata senza il suo consenso, anzi a sua insaputa, il Maubach lasciò cadere, in un crocchio d'invitati, una frase poco lusinghiera per la consorte del conte Bismarck. Tale frase fu ripetuta al conte e questi mandò a sfidare il Maubach.

BERLINO 31 (N). Benchè sieno ormai noti i motivi del duello Bismarck-Maubach, da parte ufficiosa si metteva in dubbio, sino a poco fa, persino che il duello avessse avuto luogo. Ora, il *Local-Anzeiger* non solo conferma che il duello è avvenuto e che il Maubach rimase ferito, ma altresì racconta tutti i particolari della vertenza, nel senso già telegrafatovi. Della gravità della ferita riportata dal Maubach nulla si sa. Il duello ebbe luogo alla pistola.

In memoriam. VIENNA 31 (B). L'arciduchessa vedova Stefania si è recata ieri a sera nel mausoleo della chiesa dei cappuccini e ha pregato sulla tomba del principe ereditario Rodolfo.

BERLINO 31 (B). L'imperatore ha fatto una visita all'ambasciatore austro-ungarico, in occasione dell'anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo.

Il conte Goëss a Gorizia. GORIZIA 31 (N). Il luogotenente conte Goëss è arrivato quest'oggi con la propria consorte. In suo onore diede oggi un pranzo il barone Locatelli e un altro ne darà domani il cons. aulico cav. de Bosizio.

Sciopero di scalpellini a Roma. ROMA 31 (N). Gli scalpellini che lavorano al palazzo di giustizia avevano organizzato uno sciopero generale per stamane. Finora tre soli cantieri, su dodici, scioperarono. Carabinieri e guardie in buon numero, vigilarono per impedire la passeggiata dei scioperanti in città. Ma non avvenne alcun incidente. Nel pomeriggio il direttore generale delle opere idrauliche ricevette una deputazione degli scioperanti scalpellini che lavorano al palazzo di giustizia. In seguito alle assicurazioni avute, gli scalpellini riprenderanno il lavoro domani.

Scandalo mondano in vista. — BRUSSELLES 31 (N). Ha destato grandissima sensazione l'arresto di miss Cappette, notissima *demi-mondaine*, accusata di avere estorto a ragguardevoli e altolocati personaggi varie somme per il complessivo ammontare di due milioni di franchi. Si ritiene inevitabile un grandissimo scandalo, nel quale sarebbero compromessi sei deputati e moltissimi personaggi e dame dell'alta aristocrazia.

Un teatro in fiamme. - Vigili morti. BERLINO 31 (N). Un telegramma da Mosca al *Lokal-Anzeiger* annunzia che il teatro dell'opera „Solokownikov“, è da questa notte in fiamme. La platea fu completamente distrutta dal fuoco; il palcoscenico invece fu del tutto riparato dal sipario metallico.

In seguito al crollo del soffitto, che trascinò a rovina anche i palchi, due vigili rimasero morti; altri otto gravemente feriti.

Il prestito ungherese d'investizione. VIENNA 31 (N). In una conferenza dei rappresentanti del gruppo Rothschild e della Banca ungherese di Credito è stato deciso di procedere, senza ulteriore indugio all'emissione del prestito ungherese d'investizione. Si crede che l'operazione finanziaria seguirà probabilmente nella seconda metà di febbraio.

Aureliano Scholl 36

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La serata mi sembrò interminabile. A mezza ora dopo mezzanotte presi una vettura e mi feci condurre al piazzale dei Campi Elisi. Da lì, mi diressi verso la via Ponthieu. Mi avvicinai al palazzo quando il rumore di una vettura si fece sentire. Questa vettura si fermò innanzi al cancello. Mi nascosi nel vano di un portone e vidi due individui discendere dalla vettura. Riconobbi il primo per il banchiere Roberto Kodom. Il secondo aveva l'aspetto di un uomo del popolo; si lasciava guidare dal banchiere e mi accorsi che aveva gli occhi bendati. Quest'uomo portava in mano una zappa e una cazzuola. La porticina era aperta.

Roberto Kodom e il muratore entrarono nella corte e scomparvero ai miei occhi. Che cosa avveniva dunque? Perchè quel muratore introdotto misteriosamente nel colmo della notte, nel palazzo di mia moglie? Travidi qualche cosa d'infame.

— Tu cammini tra due delitti aveva detto la zingara.

Era senza dubbio il secondo che stava per commettersi a qualche passo da me. La vettura, che aveva ordine di non stazionare innanzi al palazzo, andò a fermarsi all'angolo della via delle Scuderie di Artois. Io era solo... potevo agire. Afferrai il cancello e, slanciandomi sul muro, attraversai la corte... Passando vicino al palazzo intesi gemiti e singhiozzi... Il rumore sembrava partire da una stanza del secondo piano.

Benchè le imposte fossero chiuse, pure si scorgeva una certa luce. Inoltrandomi sull'orlo del muro, ero giunto nel giardino... Dopo essere saltato sur un'aiola, feci il giro del giardino per vedere quali risorse potevo trovarvi. Vi è sempre una scala in un giardino; ma dove si trovava?

Dietro un boschetto di alberi era situata la serra; siccome non era chiusa a chiave vi entrai. In fondo a questa serra, dietro le casse di aranci, vidi a terra la scala che cercavo. Me ne impadronii e ritornai ai piedi del palazzo. La scala raggiungeva appena il primo piano, di cui tutte le imposte erano chiuse. Soltanto sull'ala destra si vedeva un abbaino aperto. La casa vicina, da quella parte non aveva che due piani. Mi servii della scala per risalire sul muro; una volta su questo muro tirai la scala a me, l'appoggiai su questa casa e riuscii a raggiungere una terrazzina circondata da un balcone di pietra. Fissai la scala sulla balaustrata da una parte e dall'altra sul davanzale della finestra di faccia. Era come un ponte sul quale attraversai ben presto lo spazio che mi separava da quel palazzo, il cui ingresso era vietato. Penetrai facilmente a traverso l'abbaino. Esso dava luce a una piccola sala da bagno. La bagnaruola vuota si trovava in faccia a me; il pavimento era guarnito da un soffice tappeto, un divano e due sedie ne componevano tutto il mobilio. Aprii dolcemente la porta e mi trovai in un corridoio ove ardeva una lampada sospesa al soffitto. M'impadronii di questa lampada ed esplorai il corridoio, ascoltando intorno a me. In fondo c'era un salone; e a destra una sala da pranzo. Guardando per il buco della serratura, vidi due uomini mascherati, e in mezzo ad essi il muratore che avevano introdotto un momento prima. Che cosa aspettava quel muratore? Socchiusi la terza porta che si trovava a sinistra. Essa dava accesso a un vasto gabinetto da toletta. Abiti e pellicce erano appesi agli attaccapanni che guarnivano tre lati di questa stanza. Il terzo lato era occupato da un ampio tavolo da toletta di marmo bianco, situato tra le due finestre, e, in faccia, una tenda di velluto azzurro nascondeva la porta della camera da letto. Era in questa camera che avveniva il dramma... Era da lì che partivano i gemiti che avevo intesi dal di fuori. Adesso ero proprio sicuro del fatto mio; gli abiti mi rivelavano Wanda tutta intera poichè le stoffe avevano conservato il profumo a me ben noto di quella donna che io amavo tanto. Ella era lì, a due passi da me! Intesi distintamente la sua voce.

— Eppure bisogna finirla - diceva ella con impazienza.

La voce di un'altra donna la interruppe.

— Ve ne supplico, signora - faceva costei piangendo - abbiate pietà di me... non ero ancora madre quando accettai questo orribile contratto... Adesso non ne ho più il coraggio... Lasciatemi mio figlio... preferisco la miseria con lui.

— E' troppo tardi per indietreggiare - interruppe un'altra voce che riconobbi per quella di Roberto Kodom. - Siete stata trovata morente di fame in una soffitta della via di Provenza. I disordini e le malattie vi avevano lasciata senza risorse... Io comperai vostro figlio... senza dubbio avrei preferito che fosse nato morto... ma la sventura ha voluto che fosse altrimenti. Ebbene, bisogna che vostro figlio scomparisca! Voi passerete per la madre dell'altra... della bambina che si trova lì nella culla.

— E' spaventevole - mormorò Deslions.

— E ancora non è niente - esclamò l'ungherese, mettendosi a camminare intorno alla sua cella.

Dopo alcuni istanti riprese:

— Le parole che avevo intese, non mi lasciavano alcun dubbio. Avida di ricchezze, la baronessa di Remeney aveva venduto la sua bellezza. Era per l'influenza del banchiere Roberdo Kodom che ero stato detenuto nella fortezza di Leopoldstadt?... Chi lo sa? Forse ero stato denunciato da qualche lettera anonima scritta da Wanda alle autorità austriache! Da noi vi è una polizia sospettosa... Le mie relazioni coi magnati dissidenti bastavano per farmi tener d'occhio dall'autorità, e il mio arresto assicurava tutta la libertà all'infame creatura che io avevo fatta mia sposa...

(Continua)